

Facoltà di godimento dei beni demaniali - Immemorabile – Corte di Cassazione, Sez. 2, Sentenza n. 587 del 14/01/2019

Servitu' - pubbliche - di uso pubblico - Facoltà di godimento dei beni demaniali - Immemorabile – Corte di Cassazione, Sez. 2, Sentenza n. 587 del 14/01/2019

Rapporti aventi ad oggetto beni demaniali - Operatività - Usucapione - Differenze - Prova - Onere relativo - Spettanza - Fattispecie.

L'istituto dell'immemorabile, non più applicabile ai rapporti privatistici in quanto abrogato dal codice civile del 1865 e non richiamato in vigore dall'attuale codice civile, è invece operante nei rapporti di diritto pubblico e in particolare in quelli che hanno a oggetto beni demaniali; esso, a differenza dello usucapione, non è un modo di acquisto del diritto, ma costituisce una presunzione di legittimità del possesso attuale, fondata sulla "vetustas", e cioè sul decorso di un tempo talmente lungo che si sia perduta memoria dell'inizio di una determinata situazione di fatto, senza che ci sia memoria del contrario, di modo che la presunzione di corrispondenza dello stato di diritto allo stato di fatto implica che rispetto a quest'ultimo si presuma esistente il titolo legittimo e che, conseguentemente, possa ritenersi la legittimità dell'esercizio di diritti il cui acquisto non sarebbe attualmente possibile da parte di coloro che li esercitano. Perché possa ritenersi realizzata la prova di siffatta situazione, essa deve provenire da soggetti appartenenti ad almeno due generazioni, vale a dire non solo dagli ultracinquantenni della generazione attuale ma anche, secondo il loro ricordo, dai rispettivi genitori. (Nella specie, la S.C. ha ritenuto l'istituto dell'immemorabile inapplicabile alla servitù di uso pubblico esercitata su di un terreno di proprietà privata).

Corte di Cassazione, Sez. 2, Sentenza n. 587 del 14/01/2019